

FAST...AND CURIOUS

LA DISPOSIZIONE RFI E LA NOTA VENUTA DAL FUTURO

Nelle ultime ore abbiamo assistito a un curioso esercizio di comunicazione sindacale.

Per fare chiarezza ed evitare di essere associati a tentativi maldestri di viaggi nel tempo o peggio di narrazioni fuorvianti, visto la gravità della tematica in questione, l'argomento è la Prescrizione di Esercizio n. RFI-DTC\A0011\P\2025\0000649 del 06/11/2025 sulla condotta ad agente solo sui treni merci e/o sugli invii di veicoli viaggiatori vuoti.

In Data 21 novembre 2025, in modo unitario, abbiamo scritto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti segnalando alcune gravi criticità che interessano il trasporto ferroviario nazionale compresa la problematica della modifica del DM 19/2011 che ridefinisce le regole del pronto soccorso e apre alla possibilità di esercizio di treni affidati a un solo macchinista.

La disposizione aziendale viene formalmente sospesa da RFI con firma digitale del 13 febbraio. Due giorni e mezzo dopo, il 16 febbraio, compare una nota sindacale che intima ad RFI di fare quello che la Società ha già fatto quasi tre giorni prima.

Viene il dubbio che qualcuno volesse intestarsi “meriti” attraverso un’astuta (?) speculazione sulla notizia della sospensione della disposizione da parte di RFI che è stata compresa male e raccontata peggio.

Non si spiegherebbe diversamente la fretta nel rompere l’unitarietà su un tema delicato come quello della condotta notturna ad agente solo.

C’è la necessità di affrontare con serietà ed efficacia un futuro complesso che mina la stabilità del gruppo FSI: le prossime gare in INTERCITY, una deregolamentazione europea che indebolisce i lavoratori e favorisce una concorrenza fondata sull’abbattimento del costo del lavoro, l’assenza dell’obbligo di applicazione del contratto delle attività ferroviarie nelle aziende, l’ingresso di capitali privati nell’infrastruttura, la violenza quotidiana negli ambienti ferroviari insieme chiaramente alla condotta notturna ad agente solo

Il Sindacato non può avere come priorità quella di “apparire” producendo note di facciata, facendo corse contro il tempo per poi collezionare brutte figure.

Serve costruire una strategia di contrapposizione rivolta al futuro, assumendosi i rischi connaturati in ogni vertenza. Non cadremo in provocazioni che paiono rivolte ad un indebolimento dell’unitarietà sindacale al fine di garantirsi una nicchia di consenso distratta e priva di contenuti.

**Occorre mettere in campo un’agenda di lavoro a tutti i livelli di confronto,
con le Imprese e con le Istituzioni.**

La Segreteria Nazionale

Roma, 17.02.2026